

# Messaggio

numero

**7257**

data

14 dicembre 2016

Dipartimento

CANCELLERIA DELLO STATO

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 8 novembre 2011 presentata da Michele Guerra e cofirmatari «Per ricordare la nascita del Cantone Ticino»**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

Le riflessioni che sono all'origine del vostro atto parlamentare sono condivise dal Consiglio di Stato, che proprio al senso di appartenenza ha voluto dedicare i primi paragrafi delle proprie Linee direttive per la Legislatura 2015/2019, rilevando come *Anche il Ticino subisc[a] la generale tendenza al disinteresse verso l'attività delle istituzioni che, ai diversi livelli, sono chiamate a decidere su questioni che riguardano la società e le persone che la compongono. Questa sostanziale delega di responsabilità dai cittadini allo Stato – che emerge ad esempio nell'assenteismo in occasione di votazioni ed elezioni – rende problematico e difficile il compito delle istituzioni della nostra democrazia diretta. La situazione è aggravata dalla crescente confusione su ruolo e compiti dei poteri, diritti e doveri del cittadino e attività delle istituzioni; una diffusa non-conoscenza alla quale i mezzi di informazione – sovente appiattiti su logiche di immediatezza, concorrenza e spettacolarizzazione – non possono rimediare.*

Proprio quest'ultima considerazione è all'origine di una serie di provvedimenti che mirano ad arricchire la comunicazione diretta fra Stato e popolazione – in modo da mantenere alta l'irrinunciabile fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni – a rendere l'informazione più trasparente (cfr. Legge sulla trasparenza dello Stato).

In merito all'integrazione degli stranieri, va ricordato che i nuovi programmi federali e cantonali – avviati a partire dal 2014 – favoriscono l'inserimento dei nuovi arrivati e di persone dal passato migratorio nel sistema sociale, economico, culturale, sanitario e formativo del Cantone. L'obiettivo di fondo, sancito a livello federale, consiste nel rafforzamento della coesione sociale sulla base dei valori sanciti dalla Costituzione. Queste politiche promuovono quindi la conoscenza e il rispetto del sistema elvetico, dei suoi valori e dei suoi principi tra i nuovi arrivati e residenti stranieri, favorendo la conoscenza del tessuto locale, così da evitare ghettizzazioni e prevenire ogni forma di discriminazione. I programmi della Confederazione e del nostro Cantone tengono dunque presente le leggi, le nuove realtà migratorie, i nuovi bisogni dei migranti e soprattutto la realtà sociale, economica, politica e culturale del Ticino e le attività di integrazione che già tradizionalmente vengono svolte dai diversi livelli della nostra società (scuola e cultura, formazione, lavoro, sanità e socialità, reti sociali ordinarie e comunali, ambiente).

Il Consiglio di Stato è inoltre convinto dell'importanza di diffondere la conoscenza dell'identità ticinese, anche fra i cittadini stranieri che si trovano sul nostro territorio. Per questo motivo, le Linee direttive 2015/2019 formulano un chiaro obiettivo in questo ambito:

*Il Cantone Ticino, oggi come ieri, è interessato da importanti fenomeni di migrazione. Tenendo presenti questi fenomeni, vale la pena di riflettere sulle misure da attuare per valorizzare e promuovere la conoscenza della nostra identità culturale per chi è giunto in Ticino provenendo da altre culture. Il patrimonio culturale e linguistico e la conoscenza del nostro territorio e delle nostre tradizioni sono peculiarità del nostro Cantone che vanno diffuse tenendo presenti anche le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, agendo senza incidere sui costi e sulle infrastrutture già presenti.*

In questo contesto, il Consiglio di Stato ritiene di aver già attuato una serie di misure per adempiere alle riflessioni alla base di questo atto parlamentare. A mente del Governo le misure proposte nella mozione non contribuirebbero – sia per quanto riguarda l'istituzione di un giorno di festa sia per la composizione di un inno ufficiale – a migliorare il senso di appartenenza della popolazione ticinese nei confronti delle istituzioni. Entrando nello specifico delle proposte formulate dalla mozione, il Consiglio di Stato esprime quindi un preavviso:

- **negativo** all'introduzione di un giorno festivo che comporterebbe inoltre un onere finanziario supplementare, per il Cantone e per l'economia privata, in un ambito non prioritario considerato il contesto economico attuale;
- **negativo** alla proposta di fare comporre un inno ufficiale del Cantone. Il Consiglio di Stato sottolinea che esiste già un inno dedicato al Cantone Ticino – intitolato “Sacra Terra del Ticino” – che, seppur non ufficializzato in una Legge, viene già utilizzato nel corso di cerimonie ufficiali delle autorità cantonali.

In merito alla richiesta di commemorare il 210° anniversario della nascita del Canton Ticino, la richiesta risulta evidentemente superata dagli eventi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Paolo Beltraminelli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

## **MOZIONE**

### **Per ricordare la nascita del Cantone Ticino**

dell'8 novembre 2011

Considerando quale dato di fatto il costante incremento di nuovi cittadini nel nostro Cantone e con esso l'evidente incremento di una presenza di culture diverse, tenuta in considerazione l'importanza fondamentale dell'identità ticinese (anche per finalità integrative), crediamo sia giusto incrementare il senso di appartenenza al nostro Cantone.

Per tale motivo chiediamo al Consiglio di Stato che si attivi affinché:

1. venga istituita una data di calendario, da considerarsi giorno festivo, in occasione della quale ricordare la nascita del nostro Cantone Ticino sul modello della festa della Patria del 1° agosto;
2. venga dato incarico all'Orchestra della Svizzera italiana o al Conservatorio della Svizzera italiana, per la creazione di un inno cantonale;
3. venga organizzata nel 2013 una piccola cerimonia di commemorazione presso la sala del Gran Consiglio per la celebrazione dei 210 anni di nascita del nostro Cantone con la quale inaugurare le suddette iniziative.

Michele Guerra e Lorenzo Quadri  
Badasci - Bergonzoli - Bignasca M. -  
Caverzasio - Celio - Ferrari -  
Fraschina - Giudici - Lurati I.- Minotti -  
Rückert - Salvadè - Seitz - Solcà